

l'intervista Cesare **Damiano** (Pd)

«Un errore la mazzata fiscale alle partite Iva»

L'ex ministro del Lavoro contrario alle misure del governo sugli autonomi

Antonio Signorini

Roma Cesare **Damiano**, ex ministro del Lavoro, un passato da sindacalista della Fiom e un presente da esponente della sinistra Pd. Oggi difende le partite Iva dalla legge di Stabilità del governo Renzi. Ieri, alzava i contributi agli autonomi. Una scelta di cui si è pentito.

Perché la Stabilità non va?

«Le misure per il lavoro autonomo sono insufficienti e contraddicono quello che il governo afferma a parole, cioè che il lavoro non è soltanto dipendente. Se è così bisogna aiutare anche quella parte del lavoro autonomo costituita dalle libere professioni, anche non regolamentate, per lo più svolte da giovani»

Nel dettaglio?

«Avere fissato il tetto per acce-

dere al regime dei minimi a 15mila euro, rispetto ai precedenti 30mila. Poi, per i lavoratori con partita Iva della gestione separata Inps, non avere fermato l'aumento della contribuzione previdenziale della legge Fornero; un'altra mazzata».

Guardi che quando era ministro anche lei ha aumentato i contributi per gli autonomi...

«Ho ammesso questo mio errore alla presenza dei giovani delle partite Iva e lo ribadisco. Nel 2007 ho sbagliato pensando che quel tipo di attività fosse tutta riconducibile al lavoro dipendente e, di conseguenza, che si potesse arrivare ad un tetto di contribuzione del 33%».

Come mai si è pentito?

«Lo studio dell'argomento mi ha convinto che nell'ambito del lavoro autonomo ci sono differen-

ze. Alcune partite Iva sono false ed è giusto cancellarle. Ma i giovani che scelgono volontariamente quella strada, devono essere equiparati ai lavoratori autonomi. Serve una riforma strutturale per portare la contribuzione al 24 per cento».

Le partite Iva, i professionisti sono un presidio politico dei liberali e dei Radicali, non della sinistra classica. Vuole scavalcare Renzi a destra?

«Non posso essere simultaneamente accusato di essere a destra di Renzi e a sinistra della sinistra. Io ragiono con la mia testa e ritengo che le trasformazioni nel mondo del lavoro ci debbano far considerare l'attuale pluralità delle prestazioni. Il lavoro autenticamente autonomo va protetto e credo, in questo senso, di avere fatto un mio passaggio di evoluzione politica e culturale».

15%
L'imposta sostitutiva dell'Irpef per le nuove partite Iva dal 1° gennaio: prima era al 5%

33%
La nuova aliquota dei contributi Inps - gestione separata. Era al 27%, solo per il 2015 salirà al 29%



Cambio di rotta
Oggi questi lavoratori sono più deboli degli operai

